

Dai gioielli ai minerali meraviglie in esposizione

Nel corso del mese di settembre Merano ha ospitato mostre e rassegne di vario genere, ma tutte interessanti nel loro settore a dimostrare la vitalità e l'ecletticità delle iniziative nella nostra città.

L'Azienda di soggiorno ha allestito nella sala delle esposizioni una mostra del pittore Giorgio de Chirico, un artista di fama mondiale che è stato presentato a Merano con una serie di lavori scelti antologicamente. Si è potuto avere in sintesi un'idea diretta del lavoro di de Chirico e della sua costante azione stimolatrice nella storia dell'arte contemporanea. La mostra di de Chirico è stata molto frequentata non solo dai meranesi ma anche dai turisti e vi è stato anche un ottimo successo di vendite.

Nel Pavillon des Fleurs si è avuta successivamente una mostra mercato di minerali. Molto interessante per gli intenditori che, a quanto pare, sono numerosissimi: ne ha dato prova la sala, sempre affollata. I minerali, i cristalli, le concrezioni, le gemme, le piriti, i complessi chimici, gli agglomerati fossili, tutto il materiale esposto che solo chi ha una vera preparazione scientifica può catalogare, hanno costituito motivo di notevoli contrattazioni. Ci siamo resi conto con gli altri profani dell'alto costo che può raggiungere oggi ciò che all'occhio meno esercitato può apparire come un pezzo di roccia o al massimo come un cristallo mineralogico.

Molto interessante anche nella bellissima sala del Centro congressi una mostra sulle vie dell'artigianato altoatesino, a cura dell'assessorato per l'artigianato della Provincia autonoma di Bolzano. La mostra in realtà non è rivolta al semplice artigianato, ma a qualche cosa di molto più importante, cioè ad un tipo di artigianato che raggiunge spesso l'arte popolare e, all'

volte, addirittura l'arte «tout-court», come nel caso dei gioielli di Anton Frühau. In realtà Frühau può ancora nella parte tecnica servirsi di sistemi artigianali per la realizzazione dei suoi gioielli, però la resa dei singoli pezzi è quella di un artista che opera secondo invenzioni, talento e concetti suoi al di fuori di quello che è, in generale, lo stereotipo dell'artigianato.

Frühau infatti è molto conosciuto non solo in Italia, ma anche in Germania, in Austria, in Giappone e dappertutto dove si svolgono rassegne dedicate al gioiello d'arte. La mostra comprende oggetti rustici intagliati e dipinti, mobili, giocattoli, ferro ed altri metalli lavorati a mano, tessuti, tappeti, merletti, ricami, tessuti stampati, ceramiche, vetri, cere, peliami, oreficeria e argenteria, marmo, onice ecc. ecc. Ieri è stata inaugurata presso il Pavillon des Fleurs anche la mostra filatelica e numismatica con scambi e contrattazioni. Un tempo Merano era sede di un'importante mostra filatelica che si è andata col tempo affievolendo per vari motivi. Tuttavia in questa edizione abbiamo visto un gruppo di collezioni assai interessanti per il materiale esposto nonché numerosi commercianti che hanno portato a Merano notevoli cataloghi di merci. Il pubblico numerosissimo che ha frequentato la mostra ha dato conferma di come la filatelia sia in aumento e il numero dei filatelici stia crescendo di anno in anno. In grande aumento, anche per ragioni di monetizzazione, investimento, speculazione e tesaurizzazione sono anche i numismatici, attirati dai continui rincari dell'oro e anche dal fatto che lo stesso argento è raddoppiato di prezzo negli ultimi mesi. Chi ha investito negli anni passati si è visto quindi pre-

miato e molti si inseriscono in questo tipo di speculazione portati dalla speranza di avere uguale fortuna. Molto pubblico dunque anche alla mostra di filatelia e numismatica.

Lunedì poi nella sala delle esposizioni dell'Azienda di soggiorno si aprirà la mostra della collezione Füllbeck. Una vera rarità e ghiottoneria per un particolare tipo di collezionismo. Il signor Füllbeck in lunghi anni di paziente raccolta ha messo insieme un numero imponente di pezzi di arte minore, popolare, folkloristica, barocca e Biedermeier. Si va da forme di arte o di arte minore ad esempi straordinari di Kitsch del secolo scorso. Una mostra come se ne vedono molto raramente.

Chiuso per la neve il rifugio Petrarca

La sezione di Merano del Club alpino italiano informa i propri soci e gli appassionati di montagna che in seguito alle recenti nevicate nelle zone di altre montagna il rifugio Petrarca (Stettinerhütte), dove sono caduti già 50 centimetri di neve, è stato chiuso. Continuano a restare aperti fino al 10 ottobre — salvo ulteriori nuove nevicate — i rifugi Cima Fiammante (Lodnerhütte) e Monteneve (Schneeberghütte). Il rifugio Picco Ivigna (Iffingerhütte) resterà aperto fino alla fine del mese mentre il rifugio Parete Rossa resta aperto, come è noto, per tutto l'anno.